

Il contributo degli studenti per un voto di rinnovamento

L'approvazione definitiva della legge che estende i diritti elettorali a tutti gli allievi delle superiori rafforza il contributo dei giovani alla campagna per gli organi collegiali - La manifestazione nazionale di sabato a Roma

I problemi dello sviluppo del movimento di massa nelle scuole secondarie

MANCANO ormai pochi giorni alla manifestazione nazionale degli studenti... In quell'occasione una generazione di giovani, che vive drammaticamente la crisi del sistema scolastico italiano...

L'approvazione della legge che assicura i diritti elettorali per i Consigli d'istituto per quelli di distretto a tutti gli allievi delle scuole medie superiori...

Il compagno Chiarante responsabile della Commissione scuola del PCI ha dichiarato: «L'approvazione definitiva da parte della Commissione Istituzioni del Senato della legge che riconosce i diritti elettorali nella scuola a tutti gli studenti delle scuole medie superiori senza limiti d'età...»

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI SCOLASTICHE

Napoli: un appello unitario antifascista ai cittadini

La Consulta permanente antifascista elabora un programma di rinnovamento democratico della scuola - Si estende la volontà di un lavoro comune fra le forze che vogliono migliorare le condizioni dell'istruzione a tutti i livelli

NAPOLI, 15. La Consulta Permanente Antifascista napoletana, cui aderiscono DC, PCI, PSI, PSDI, PRI ed ACLI, in una delle sue ultime riunioni a largata ai responsabili unitari dei vari partiti e del sindacato scuola confederati, ha lanciato un appello alla cittadinanza ed approvato un programma di iniziative unitarie per le prossime elezioni scolastiche.

La Resistenza, l'antifascismo, la democrazia - «devo entrare a pieno titolo nella scuola», costituendo l'asse centrale degli stessi programmi elettorali per i nuovi organismi e la matrice comune che consente, nel momento di bilancio, di lanciare un appello alla cittadinanza ed approvato un programma di iniziative unitarie per le prossime elezioni scolastiche.

Cambiare contenuti e finalità della scuola secondaria

Questa proposta di trasformazione democratica dei contenuti del ruolo e delle finalità della scuola secondaria superiore, è il contenuto offensivo (raccontando agli obiettivi specifici della lotta studentesca) con cui dobbiamo caratterizzare la partecipazione studentesca ai nuovi organi collegiali, sia nella fase ormai prossima della campagna elettorale sia nella fase stessa del loro funzionamento.

Tutti siamo consapevoli dell'estrema importanza che hanno avuto le giornate di lotta degli studenti del 24 gennaio e del 30 ottobre 1974. Una esperienza di coordinamento e di sviluppo della lotta studentesca, che ha prodotto significative conquiste (approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge che concede il diritto di voto a tutti gli studenti nelle elezioni della scuola ed estende la partecipazione di questa comunità anche al consiglio di distretto).

Il movimento degli studenti deve spingere per dar vita ad un ampio ed articolato confronto sulle questioni della lotta di studio, dell'occupazione, e oggi sullo stesso programma elettorale per la elezione dei nuovi organi collegiali.

Le difficoltà di formazione dei nuovi quadri studenteschi

Di molte parti si parla di slittamenti di distacco delle masse studentesche verso i contenuti e le forme con cui si sviluppa il dibattito negli organi di democrazia studentesca, di tendenze verso il moderatismo e il rifiuto della partecipazione democratica, di elementi di rilassamento nell'iniziativa del movimento degli studenti su scala nazionale.

Il movimento degli studenti deve spingere per dar vita ad un ampio ed articolato confronto sulle questioni della lotta di studio, dell'occupazione, e oggi sullo stesso programma elettorale per la elezione dei nuovi organi collegiali.

POSITIVE ESPERIENZE IN TUTTA LA REGIONE

Ampio dibattito nelle Marche

ANCONA, 15. Anche nelle Marche molti sono gli aspetti positivi del dibattito che si è aperto in occasione della elezione degli organi collegiali della scuola.

La presenza dei genitori nella scuola

Egregio direttore, I decreti delegati sono una bella cosa, ma la partecipazione dei genitori alla soluzione dei problemi della scuola sono una bella cosa. Ne sono profondamente convinto. Ho sempre avuto come compagno un genitore, la «carriera» scolastica dei miei figli. Se non ci sono le famiglie a dare una mano ai ragazzi, c'è il rischio di un'istruzione sicura. E quegli studenti che, per una serie di ragioni, non possono avere questo aiuto? Ecco perché credo questo intervento con tutto il nostro entusiasmo alla costruzione di nuove strutture democratiche deve però subito dire: ecco la realtà di tutti i giorni, questa lettera - che non è facile entrare nella scuola. Il ministro parla di «responsabilità» dei genitori ma si stanca di ripetere le resistenze per impedire una reale loro partecipazione. E' difficile organizzare le assemblee di classe e di istituto, specie in locali con un ampio accesso; i genitori non vengono informati. In questo modo c'è il pericolo, reale, che chi sente tutta la responsabilità di questi compiti precisi nei decreti delegati, si scoraggi e allora? Grazie per l'ospitalità.

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Sondalo - Sondrio)

Un linguaggio chiaro anche per i lettori «nuovi»

Egregio direttore, Le attente della II A dell'Istituto magistrale statale di S. Gerardo la ringraziano del gentile invito a leggere il quotidiano del PCI, che leggiamo con grande interesse e spesso confrontiamo con giornali di altri partiti. Ci auguriamo che abbiamo notato la cura dei giornalisti per un linguaggio accessibile a tutti. A volte, però, usano espressioni chiare e locali, che sono fuori della politica, mentre per noi la lettura abituale di quotidiani è solo un fatto recente, avvenuto con l'inizio del programma di Educazione civica dallo scorso ottobre.

La formazione delle liste per le elezioni scolastiche

Cara Unità, non so come andrà a finire nella scuola di mio figlio - frequenta la III media - per la formazione delle liste per il consiglio di istituto. Io sono d'accordo che i programmi di lavoro non vengono formati attraverso l'incontro fra i genitori e i professori. So anche però che, soprattutto da parte di alcuni genitori, c'è una certa diffidenza verso la Democrazia cristiana. Si stanno preparando liste da presentare ai genitori il giorno delle elezioni. Il giorno della DC non è detto di essere d'accordo sulla necessità di costruire «dal basso», fuori dalla logica partitica, liste e programmi. I genitori che vogliono contribuire da fronte a questi sfaccati interventi? D'altra parte quello che sta accadendo nella scuola non facilita certo l'incontro fra i genitori. Di assemblee non ne sono ancora state tenute. Il presidente si è rifiutato, con una scusa o un'altra, di convocare assemblee nella scuola. In questo modo si facilitano le formazioni di liste precostituite. Credo che bisognerebbe denunciare vigorosamente attraverso il giornale questi fatti, nell'interesse della scuola e della democrazia.

GIORDANO FRASSINETI (Milano)

Vogliono scrivere a una IV classe elementare del Lazio

Cara giornale, siamo gli scolari della classe IV E del tempo pieno della scuola «Giulio Gianelli». Noi cerchiamo una IV del Lazio che voglia corrispondere a noi. Abbiamo una notizia, indagine, esperienza. Adesso ti vogliamo raccontare come abbiamo fatto a scrivere il tuo giornale. Per questo ti abbiamo scritto un biglietto. Il tuo giornale, poi, ognuno di noi ha espresso la sua preferenza e infine abbiamo votato il tuo giornale. Il Lazio ha avuto 10 preferenze, cioè la maggioranza. Speriamo che questa nostra lettera venga letta e che tu ci scriva subito presto. Il nostro indirizzo è: Classe IV E e indirizzo pieno, Scuola elementare «G. Gianelli» viale del Mugello 29 bis, Torino.

Il personale ausiliario nelle scuole secondarie

Cara direttore, vari gruppi di lettori dell'Unità sono interessati della vicenda della sospensione, ordinata dal ministro della PI, e dell'avvicinamento al ministero delle nomine applicate di sergenti e del personale ausiliario nelle scuole secondarie, che in base alla legge 6 dicembre 1971, n. 1074, si sarebbero dovuti assumere in questi giorni. Per questo sono venute a svolgersi presso i singoli provveditorati secondo le graduatorie provinciali apposite. Gli stessi studenti hanno esposto un'interrogazione parlamentare a risposta scritta, presentata da me e dal collega e compagno Jaccazi a quest'Ufficio. Vorrei sapere se Ritiengo perciò utile comunicarti, per l'informazione soprattutto di coloro che della questione si occupano, che non essendo fino a qualche giorno fa permessa alcuna risposta formale, durante l'ultima seduta della Camera abbiamo presentato una proposta di legge che ha come oggetto la cosa direttamente con il ministro Malfatti, il quale mi assicurò che, dopo un incontro con il ministro, aveva rievocato la tanto discussa decisione restituendo così le procedure di nomina alle competenze dei provveditorati. Cordiali saluti.

on ALDO MASULLO (Napoli)

Gli insegnanti lasciati senza stipendio

Signor direttore, si fa ritenere al provveditorato agli Studi di Sondrio che gli insegnanti di estendere l'obbligo scolastico fino ai 18 anni. Per il rinnovo urgente di un istituto professionale, nel quadro di un sistema regionale di formazione professionale e di specializzazione. La Regione Marche ha autorizzato la formazione professionale privata; in sperimentazione metodologica e didattica, intesa come lavoro interdisciplinare attraverso il dialogo con i genitori e con i docenti; la possibilità da parte degli studenti di dar vita a gruppi di studio e seminari, anche in ore non coincidenti con l'orario di assemblee della democrazia nella scuola, contro ogni interpretazione restrittiva della libertà di insegnamento per la difesa e lo sviluppo delle attività didattiche per gli insegnanti, delle conquiste democratiche per gli studenti.

Lella Marzoli

Scrivono i giovani

Vivieno Petre MIHET, str. Stefan cel Mare 3 (Sector Piața) bl. X, 2 ap. 72 - Bucarest - Romania (desidera corrispondere su un giornale con giovani comunisti).